

O.d.G. XIX Congresso Fillea CGIL

Fermiamo la violenza sulle donne, largo alla contrattazione di genere

Il XIX Congresso Nazionale della Fillea Cgil ribadisce l'importanza di trovare soluzioni urgenti e di sistema alla piaga della violenza e dello sfruttamento delle donne. Negli ambienti domestici, come nei posti di lavoro è responsabilità di tutti, di ognuno di noi, come parti sociali, impegnarci affinché, a partire dalla presentazione delle piattaforme e nella contrattazione nazionale, aziendale e territoriale, si inseriscano specifiche misure per combattere ogni forma di mobbing e violenza contro le donne. Sosteniamo l'urgenza di interventi concreti ed immediati di prevenzione e contrasto da parte delle Autorità preposte e del Parlamento per difendere e tutelare le donne, spesso costrette a lavorare in condizioni di schiavitù, ricattate, abusate e violentate anche sessualmente. Sottolineiamo la necessità di implementare risorse economiche per i Centri Antiviolenza e per il reinserimento lavorativo delle vittime di violenza. Occorrerà, "Fabbrica per fabbrica, cantiere per cantiere", sensibilizzare e formare le parti datoriali, delegate e delegati, lavoratrici e lavoratori sull'importanza di contrastare un fenomeno che mai come oggi assume dimensioni allarmanti. Due donne ogni tre giorni vengono uccise e una donna su tre ha subito nella sua vita almeno un episodio di violenza.

Occorre pensare ad investire maggiormente sulla formazione dei nostri quadri e dirigenti, affinché cresca una diversa cultura fondata sulla non violenza e sulla parità tra i generi. La Fillea Cgil continuerà a sostenere, anche in ambito europeo ed internazionale, l'approvazione in sede ILO della Convenzione contro la violenza alle donne nei posti di lavoro.

La Fillea Cgil, inoltre, ribadisce la propria preoccupazione rispetto al Disegno di Legge Pillon che in caso di divorzio penalizza fortemente le donne, intervenendo in modo massiccio sulle norme di diritto familiare, attraverso strumenti di dissuasione rispetto alla scelta di divorzio, anche in termini economici. Si tratta di una visione oscurantista e inaccettabile che cancella i diritti delle donne, rischiando di portare il nostro Paese indietro di cinquanta anni.

Siamo ugualmente preoccupati per la cancellazione nella Legge Finanziaria del permesso retribuito per i padri lavoratori, chiediamo che vengano non solo riconfermate le misure a sostegno della conciliazione tra tempi di lavoro e vita, ma rafforzate anche in termini di investimenti economici che dovrebbero diventare strutturali; se così non avvenisse, l'Italia, invece di allinearsi a quei Paesi europei in cui gli uomini possono godere fino a 31 giorni di congedo, rischia anche su questo tema di fare enormi passi indietro. Sul tema della conciliazione la Fillea, anche in sede europea Fetbb e Etuc, continuerà a sostenere l'approvazione della nuova Direttiva REBALANCE.

Infine, condanniamo la deriva antiabortista che subdolamente questo governo sta tentando di imporre, a partire dall'approvazione di misure "pro-vita" nelle singole amministrazioni comunali, chiediamo, al contrario, che la Legge 194 non venga più ostacolata dalla diffusissima pratica dell'obiezione di coscienza e che trovi finalmente una sua corretta applicazione su tutto il territorio nazionale.

ASSUNTO ALL'UNANIMITA' DALLA COMMISSIONE POLITICA